

POLITECNICO DI BARI... TERRA DI NESSUNO?!? NO TERRA NOSTRA... ED È NOSTRO DOVERE CURARLA

di Luciano Loiacono e Umberto Rinaldi

Cocodrilli, pipistrelli, mostri! ...ah dimenticavamo, zanzare che camminano per quanto sono grosse. Ormai dai bagni e dalle zone più recondite del Poliba ci si può aspettare di tutto! Quale sarà la prossima bestia? A qualcuno potrà sembrare che stiamo prendendo alla leggera una situazione alquanto critica... ma l'unico commento che al momento ci passa per la testa è «lè d'assì matt'!!».

Vorremmo fare una premessa: questo articolo nasce con una intenzione, affrontare un gravoso problema che incombe su di noi, quello della civiltà, della convivenza e del rispetto della "cosa" pubblica. A chi è diretto? Se dovessimo rispondere istintivamente diremmo a tutti indiscutibilmente, ma se invece ci soffermassimo a trovare una risposta, gli attori principali sono due: gli studenti e l'Amministrazione. Il motivo è semplice: gli studenti sono i principali frequentatori e beneficiari della struttura mentre l'Amministrazione (lo dice la parola stessa) amministra e controlla i servizi erogati dalla struttura. Quindi è ben comprensibile che esiste un equilibrio, a nostro parere precario, tra le due categorie, cioè tra chi eroga e chi ne fa uso. Nel momento in cui questo equilibrio viene a mancare, può succedere di tutto. Purtroppo nella nostra Facoltà questo fantomatico equilibrio si è rotto da tempo ed ha prodotto una serie di danni non solo strettamente materiali ma anche di immagine all'istituzione POLITECNICO DI



* per il cocodrillo in figura c'è il copyright... uavim' acchiat' jind' o uev d' pasque

BARI. Quando parliamo di danni materiali intendiamo: servizi igienici allagati ed inutilizzabili, porte rotte o sfondate, aule con sedie mancanti o rotte, allagamenti dovuti alla pioggia, una dilagante sporcizia... in poche parole un generale senso di abbandono (nell'ultima pagina abbiamo riportato delle fotografie che ritraggono alcune di queste scempiaggini).

Nel marasma descritto vi sono delle chiare responsabilità: ci siamo noi, studenti, che spesso diamo dimostrazione di inciviltà e totale menefreghismo. Sporchiamo e inquiniamo perché tanto la cosa non ci riguarda direttamente (l'università non è casa mia quindi vige il chisseneffrega) senza preoccuparsi del domani. Dal canto suo

l'Amministrazione (che dovrebbe dare l'esempio) in questi anni non si è dimostrata di essere meglio di noi, perché non si è adoperata per la normale manutenzione degli ambienti universitari. Malgrado i recenti lavori di ristrutturazione in alcune aule e nei dipartimenti partiti all'incirca un anno fa (infissi nuovi, impianti di condizionamento, ...), attorno al Poliba vige un totale stato di abbandono, basti pensare agli accumuli di pattume vicino ai cassonetti nei pressi dell'uscita pedonale di Via Orabona... una vera e propria discarica a cielo aperto (per la cronaca il pattume che vedete nella foto in ultima pagina è lì da molto prima di Natale... evidentemente secondo qualcuno sarà diventato parte integran-

continua a pag. 15

In questo numero...

Notizie dai CUC

Ultimati i lavori di adeguamento al Nuovo Ordinamento
(pag. 2)

Lo Sfregio

Conferenza o comizio?!?
(pag. 9)

A.Di.S.U.

Alla ricerca della meritocrazia
(pag. 10)

Show Card

No grazie, Regionali 2010
(pag. 11)

Spazi studio

In cantiere i nuovi progetti
(pag. 13)

...e altro ancora!!

NOTA 160...

«Tutta una questione di numeri»

Nell'Ottobre 2009 il Ministero della Istruzione ha trasmesso una nota chiamata "nota 160" che andava a correggere il DM270. La nota prevede la razionalizzazione e la riduzione degli insegnamenti impartiti nei vari Atenei e conseguentemente dei Corsi di Laurea. Per fare questo sono state apportate le seguenti correzioni:

- eliminazione degli sconti in termini di garanti sul particolare Corso di Laurea che preveda lo sdoppiamento del corso stesso;
- se la trasformazione dei corsi di studio è graduale sono necessari quattro docenti per anno anche per gli anni non trasformati;
- le Università che intendano prevedere percorsi formativi che si differenzino tra di loro: per quanto riguarda le lauree, 40 o più crediti; per quanto riguarda le Lauree Magistrali, per 30 o più crediti

che, dovranno necessariamente provvedere alla istituzione di distinti corsi di studio;

- per ciascun curriculum attivato, è necessario un requisito annuo di docenza pari a 2 unità-anno ulteriori rispetto alle quattro unità-anno richieste per il corso di studio. Questi limiti vanno considerati per i Corsi di Laurea minimi, cioè quelli con i soli esami obbligatori nel piano di studi. Se sono presenti anche esami a scelta, il numero di docenti necessari aumenta. Inoltre il numero massimo di studenti per ogni corso deve essere di 150 per le lauree Triennali, di 80 per le Lauree Magistrali e di 100 per le lauree a ciclo unico. Nel caso il numero di immatricolati superi questi numeri, dovranno essere attivati

gli sdoppiamenti di corso, con conseguente aumento del numero di garanti necessari.

La diffusione della circolare Ministeriale del 27 Gennaio ha obbligato il Senato Accademico del Politecnico di Bari a stilare delle linee guida per un parziale adeguamento alla nota 160, e annuncia che la stessa sarebbe diventata a breve legge. Inoltre, sempre secondo la circolare, le modalità di adesione alla nota comporterebbero una distribuzione di FFO (Fondi di Finanziamento Ordinario) in proporzione al grado di adeguamento. In sostanza, se si aderisce si hanno dei fondi, se invece non si aderisce il Ministero potrebbe tagliarli.

Gli approfondimenti dei vari CUC li trovate negli articoli delle apposite sezioni.



dai nostri Rappresentanti

CUC EDILE-ARCHITETTURA... & NON SOLO!

di Nicolò Bartolomeo

La Nota Ministeriale 160, come forse un po' tutti ormai sanno, ha obbligato le Università italiane a rivedere la loro offerta formativa per il prossimo anno accademico in tempi molto ristretti. Come rappresentante tanto nel CUC Edile-Architettura quanto in Consiglio di Facoltà ho avuto "l'onore" di seguire da vicino il susseguirsi degli avvenimenti che giorno dopo giorno, commissione dopo commissione, consiglio dopo consiglio, hanno portato a risultati tanto aspettati quanto drammatici. Proviamo, dunque, a farne un sunto. Nel nostro CUC avevamo:

- un Corso di Laurea Triennale in regime 270 che presentava due Curricula (Prosecuzione Studi + Professionalizzante). I curricula sono stati aboliti e dunque il percorso della triennale sarà secco senza possibilità di opzione al terzo anno;
- un Corso di Laurea Magistrale in regime 270 che presentava quattro Curricula (di cui due attivati nell'A.A. 2009/10). I Curricula vengono anch'essi aboliti e dunque anche per il Corso in Ingegneria dei Sistemi Edilizi non ci sarà possibilità di scelta alcuna;
- un Corso di Laurea a Ciclo Unico in regime 270 che fino a due anni fa presentava quattro orientamenti al quinto anno, aboliti nell'A.A. 2009/2010 a causa dei tagli che già la 270 imponeva e che quest'anno viene ulteriormente sacrificato. Il corso difatti, storicamente caratterizzato da un numero massimo di immatricolati fissato sui 150 l'anno (145 dell'U.E. e 5 riservati a studenti extracomunitari) vede abbassarsi la quota a 100 (95+5).

Mi direte... cosa significa questo? Cosa cambia per noi? Per noi inteso come studenti attualmente iscritti al Politecnico praticamente nulla ma per chi si immatricolerà a partire dal prossimo A.A. cambierà tutto. Cambierà dunque anche

il percorso della Laurea Magistrale e quindi di tutti coloro i quali acquisiranno Laurea Triennale a partire già da Maggio 2010 con l'intenzione di immatricolarsi al Corso di Ing. dei Sistemi Edilizi. Modifiche che ovviamente non ci vedono affatto contenti e che sono stati il risultato di un lavoro massacrante che ci ha visti impegnati in prima linea. Modifiche che ahimè erano inevitabili per mantenere attivi tutti i corsi senza ricorrere al numero chiuso, alternativa che non piaceva a nessuno ma che io credo nei prossimi anni sarà inevitabile a meno di un'inversione delle linee guida del governo. A partire dall'anno prossimo infatti il numero dei docenti a disposizione della I Facoltà subirà un ulteriore decremento per via dei pensionamenti che metterà sicuramente in crisi ancor più forte il nostro sistema tutto. Nel nostro piccolo non possiamo far altro che trovare soluzioni valide come quella presentata per l'A.A. 2010/11, raccogliere le lamentele degli studenti e farci portavoce a livello più alto. Proprio in questo periodo così caldo forse possono risultare particolarmente significative le elezioni del C.N.S.U. (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari). Sarà grazie anche al contributo dei rappresentanti nel C.N.S.U. infatti che si potranno portare avanti le nostre istanze fino agli organi Ministeriali. Noi siamo sempre qui pronti a dare la nostra piena disponibilità per trovare soluzioni valide nell'interesse dello studente. Ogni volta che diciamo "no" a qualcosa o qualcuno lo facciamo sulla base di un ragionamento, lo facciamo soprattutto presentando quelle che a nostro modo sono soluzioni alternative e, crediamo, intelligenti. La passività, caratteristica peculiare di taluni "rappresentanti", ci irrita, ma quello che ancor più ci indigna è quella fase in cui la passività si trasforma in un falso movimento di rappresentanza che va solo ed esclusivamente nella direzione del NO senza mai dare un'alternativa che possa mettere tutti nelle condizioni di fare valutazioni.

CUC CIVILE

di [Francesco d'Amico](#)

I CUC del 21 Gennaio si è aperto con l'interrogazione di Azione Universitaria Politecnico inerente il problema "esame a scelta da elenco E per i Corsi di Laurea di Tutela del Territorio". Considerata la disattivazione del corso di Geografia Umana il CUC ha deliberato che gli studenti che quest'anno hanno presentato PSI per esame da elenco E possono rettificare la propria scelta effettuando un esame a scelta libera e non più guidata. Successivamente vengono portate in approvazione: Pratiche studenti, Tirocini in ingresso e in uscita, Pratiche Socrates Erasmus.

La riunione procede con la discussione ed approvazione delle tabelle di equivalenza didattica proposte da AUP per gli studenti che effettuano il passaggio da 509 a 270. Attualmente le tabelle sono visionabili presso la nostra auletta e scaricabili on line dal sito www.aup.it nella sezione del CUC Civile - Regolamenti e Modulistica.

Infine viene discussa ed approvata anche l'ultima richiesta da noi presentata per la verbalizzazione immediata degli esami di Fondamenti di informatica e Inglese con presentazione dell'apposita richiesta in Segreteria Studenti, senza attendere il passaggio dal CUC.

L'elenco di tutte le pratiche è disponibile e consultabile direttamente in auletta di Azione Universitaria Politecnico.

News Commissione Didattica

Tre lunghe settimane di lavoro hanno visto impegnata la

commissione di CUC per l'organizzazione dei corsi specialistici secondo l'ordinamento 270 con nota 160. Il risultato a cui si è pervenuto è un delicato equilibrio tra risorse di personale, battaglie culturali e piccoli giochi di potere. La nuova laurea LM rispetterà la richiesta ministeriale di max 12 esami per 120 CFU con un'organizzazione semestrale e moduli d'esame da 6 CFU o 12 CFU. La grande novità è l'unione di tutti i corsi specialistici in un unico curriculum che presenta al suo interno 24 CFU da paniere + 12 CFU di materie a scelta libera che permetteranno al singolo studente di caratterizzare al meglio il proprio percorso di studio: nello specifico il paniere contiene esami che si rifanno ai vecchi indirizzi dell'Ing. Civile (Idraulica, Geotecnica, Trasporti, Strutture); nella scelta degli esami da paniere è consigliato sostenere esami che si rifanno allo stesso indirizzo per garantire una migliore formazione culturale. Inoltre sparirà il Tirocinio per fare posto ad un lavoro di tesi più corposo (12 CFU).

Nel CUC del 7 Aprile sono stati approvati i Regolamenti Didattici delle nuove Lauree Magistrali 270 che andranno in vigore già dal prossimo A.A. 2010/11: nei regolamenti sono state definite tutte le caratteristiche e le norme che guideranno gli studenti nell'eventuale passaggio dall'attuale ordinamento 509 al D.M.270. Unico vincolo di iscrizione (previsto dalla legge) sarà il voto della laurea triennale fissato dal CUC.

E' possibile visionare i nuovi manifesti didattici e i regolamenti per i corsi di Ing. Civile LM e Ing. Ambientale LM dal sito di Azione Universitaria Politecnico nella sezione del CUC Civile.

CUC INFORMAZIONE

di [Marco Lacitignola](#)

In data 17 e 29 Marzo 2010 si sono svolti due CUC, entrambi con all'ordine del giorno la discussione e l'approvazione dei Regolamenti Didattici 2010/11.

Nello specifico, eravamo invitati a discutere delle modifiche da apportare ai regolamenti didattici stilati per il DM 270, uniformandoci alle linee guida del Senato Accademico sulla nota 160. Questa nota ministeriale, che a breve diventerà legge, prevede dei forti limiti sulle numerosità degli studenti e, conseguentemente, sul numero dei garanti necessari per ogni Corso di Laurea. In particolare servono 12 garanti per i Corsi di Laurea Triennale e 8 per i Corsi di Laurea Magistrali (nel caso in cui i corsi non prevedano CFU extra, altrimenti il numero dei garanti crescerebbe ulteriormente). Inoltre devono essere eliminati i curricula perché risultano essere particolarmente dispendiosi a livello di garanti. Il nostro CUC è stato sin da subito orientato a mantenere inalterata l'attuale offerta formativa, essendo stata già pesantemente rivista a seguito del nuovo DM270 (per

chi non lo ricordasse sono stati ridotti i Corsi di Laurea Triennale da 4 a 2 con l'introduzione dei curricula: quindi attualmente abbiamo il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Informatica e dell'Automazione e in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni). La soluzione prospettata dal CUC è stata quella di trasformare le attuali Triennali mantenendo le 4 Magistrali (Informatica, Automazione, Elettronica ed Telecomunicazione). In particolare si è previsto l'annullamento dei Curricula per le 2 Triennali, che diventerebbero Triennali secche, aggiungendo un paniere di esami. Quindi la struttura dei 2 Corsi di Laurea sarebbe la seguente:

- Un blocco di esami statuari che comprendono gli esami che erano in comune fra i vecchi due curricula e che servono a mantenere anche corretto l'ordinamento. Si tratta pressoché di esami di base;
- Un paniere di esami dove vengono inseriti tutti gli esami dei due vecchi curricula, cioè comprenderebbero quasi tutti gli esami caratterizzanti.

A seguito di questa organizzazione, il CUC ha inserito all'interno dei regolamenti didattici gli esami consigliati che lo studente deve scegliere nel proprio

piano di studi se vuole seguire un percorso piuttosto che un altro (ad esempio se lo studente vuole conseguire una laurea prettamente Elettronica deve scegliere un particolare set di esami a scelta, che, se scelti esattamente come consigliati dal CUC, non necessiteranno dell'approvazione dello stesso ma verranno approvati automaticamente). Nel CUC tenutosi il 29 Marzo sono stati approvati i Regolamenti Didattici per la Laurea Triennale in Ingegneria Informatica e dell'Automazione, Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e per la Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Automazione.

Purtroppo, a seguito di un'accesa discussione, non sono stati approvati i Regolamenti per la Triennale in Telecomunicazioni ed Elettronica e le Magistrali corrispondenti per mancanza del numero legale al momento della votazione.

Per risolvere la questione è stato convocato un altro CUC d'urgenza per il 7 Aprile che ha approvato anche gli ultimi Regolamenti Didattici.

Per ulteriori info e approfondimenti sui CUC potete consultare le relative sezioni sul nostro sito www.aup.it

Il CUC Industriale del 7 Aprile si è riunito per discutere principalmente dei seguenti temi: regolamenti didattici ex D.M. 270/2004 – A.A. 2010/2011; Tirocini didattici da attivare nell'anno accademico 2009/2010 (II semestre).

Il primo punto è quello che ha tenuto maggiormente impegnati docenti e rappresentanti, a causa dei non pochi problemi dovuti alla Nota Ministeriale 160. Per quanto riguarda il nostro CUC le difficoltà erano piuttosto consistenti a causa di una grave carenza di garanti nei CdL in Ing. Meccanica e, soprattutto, Gestionale. Ricordando che il numero di docenti garanti è calcolato in base al numero degli studenti immatricolati, si prospettavano due possibilità: ridurre il numero degli studenti, o aumentare il numero dei garanti. La seconda opzione risultava praticamente irrealizzabile. Le proposte avanzate dal Consiglio, nelle due sedute, sono state: prevedere il numero programmato per i singoli CdL in Ing. Meccanica, Gestionale ed Elettrica, al limite richiesto per rientrare nei numeri dei docenti garanti necessari; eliminare curricula delle LM, esami a scelta e panieri qualora fosse necessario, in modo da allocare le risorse aggiuntive laddove fossero deficitarie, eliminando la possibilità per lo studente di scegliere un Piano di Studi

Individuale e obbligandolo, nel caso di Ing. Gestionale, a seguire una carriera accademica prestabilita e a senso unico; non tener conto della Nota 160 che farebbe scendere il numero di docenti garanti. In quanto rappresentanti degli studenti abbiamo più volte ribadito il nostro disappunto in merito alla questione del numero programmato, in quanto avrebbe leso il diritto di ogni singolo studente universitario a frequentare i corsi di studio offerti dal Politecnico di Bari, invitando gli organi di competenza a valutare una ottimizzazione delle risorse. Per evitare l'opzione drastica del numero programmato per i singoli CdL, ai tre docenti responsabili delle Commissioni d'Area (Elettrica, Gestionale e Meccanica) e rispettive Commissioni, è stato chiesto di trovare una soluzione per ridurre il numero degli studenti nella maniera meno drastica possibile, ovvero mantenendo un numero di immatricolati più o meno uguale a quelli degli anni passati (circa 270 per Ing. Meccanica e Gestionale, e circa 70 per Ing. Elettrica).

La prima proposta fu di realizzare un primo anno comune per i tre CdL, in modo tale da ridurre le attuali 5 classi (due per Meccanica, due per Gestionale, e una per Elettrica) in 4 classi da 150 studenti ciascuna, aventi i 60 CFU del primo anno comuni. La perplessità è stata la modalità di smista-

mento degli studenti immatricolati nelle 4 classi. Per quanto questa idea sembrasse meritevole di considerazione, è stato abbastanza complicato portarla avanti, a causa dell'apparente impossibilità di riuscire a racchiudere i 60 CFU comuni ai tre CdL nel primo anno, per l'inconciliabilità di alcune materie di insegnamento. Al termine della discussione il Consiglio ha approvato una proposta che vede un primo anno totalmente uguale per le L9 - Elettrica e Meccanica, ma differente per la L9 - Gestionale per 6 CFU, con i relativi Regolamenti Didattici per le tre L9. I 6 CFU di differenza sono: Metodi di ottimizzazione (6 CFU) per i gestionali, mentre Meccanica ed Elettrica hanno Complementi di Chimica (3 CFU) e Inglese I (3 CFU).

Il problema dei docenti garanti ha visto come soluzione la proposta da parte del CUCIND al CdF di chiudere il CdL in Ing. Meccanica L3 di Foggia recuperando così 7 docenti garanti.

Per quanto riguarda invece i Tirocini didattici da attivare nel II semestre, nell'anno accademico 2009/2010, è stato richiesto di attivare una serie di corsi di tirocini da 3 CFU. Per maggiori informazioni sulle proposte di attivazione dei Tirocini vi rimandiamo al link <http://www.aup.it/public/senatoCDF/cucindustriale/notizia.asp?id=242> dove sono elencate dettagliatamente le varie proposte.

di Francesco Cardano

OPPORTUNITÀ

DOUBLE DEGREE: Destinazione USA

Forse non tutti lo sanno ma il Politecnico di Bari dal 29 Gennaio 2010 aderisce tramite il centro di alta formazione universitaria H2CU (Honors Center of Italian University, per info www.h2cu.com) ad un progetto internazionale denominato Double Degree.

Il progetto in questione consente, per il momento solo a studenti della Specialistica di Meccanica, di passare un anno in America presso alcune fra le migliori università al mondo: CU (Columbia University) o NYU (New York University) e di tornare in patria con un master in *Mechanical Engineering*.

Il Politecnico di Bari ha stretto con tali università rapporti tali da compilare una tabella di equivalenze didattiche atte a facilitare il lavoro degli studenti che intendano intraprendere questa "avventura". Il Politecnico inoltre dispone di 6 posti letto situati in pieno centro a Manhattan in una struttura chiamata College Italia. Questa esperienza però non va presa alla leggera, perché comporta un dispendio economico e di energie non indifferente; basti infatti pensare che solo per essere ammessi alle sopracitate università bisogna rientrare in standard abbastanza elevati di conoscenza della lingua inglese e di logica. Una volta ammessi i problemi non diminuiscono, infatti data la natura

fortemente aziendale di tali università i corsi che si pensava di dover seguire potrebbero non esistere più in quanto "non economicamente sostenibili"; niente paura però perché in tal caso i professori referenti (prof. Mummolo e prof. Lattarulo) saranno a disposizione degli studenti e li aiuteranno a trovare altre equivalenze didattiche. C'è infine il problema più grande, ossia quello economico; infatti la sola retta di tali università si aggira indicativamente intorno ai 30000-40000 dollari. Per tutti i motivi appena elencati, dunque, invito chi veda questa opportunità come un modo per cambiare aria per un

anno a fare bene i conti e valutare la convenienza di una vacanza così costosa; per chi, invece, fosse realmente interessato ad un'esperienza di crescita sia accademica che umana il mio consiglio è di iniziare a guardarsi attorno alla ricerca di borse di studio perché le scadenze sono vicine (30 Aprile per la stagione autunnale e 30 Novembre per la stagione primaverile).

Informazioni più dettagliate (scadenze, materiale richiesto dalle università americane ecc...) su:

www.aup.it/download/info_dd.pdf. Per il modulo di domanda, le tabelle di equivalenza su: climeg.poliba.it/moodle/mod/resource/view.php?inpopup=true&id=937



FACOLTOSI MA NON TROPPO!

Negli ultimi mesi i lavori del Consiglio della Prima Facoltà di Ingegneria sono rimasti bloccati sulla importante questione dei "Regolamenti didattici dei corsi di studio per l'A.A. 2010 - 2011", ossia pianificare l'offerta didattica che la Nostra Facoltà si impegna ad offrire al territorio nei prossimi anni.

Se in passato il CdF ha dovuto solo armonizzare i Regolamenti elaborati da ogni singolo Cuc, quest'anno tale processo si è rivelato assai difficoltoso a causa delle nuove paventate direttive giunte dal Ministero, tramite la famigerata "nota 160/09".

In sostanza, l'offerta didattica delle università deve in primis rispettare obbligatoriamente tutte le prescrizioni imposte dal D.M. 270 (che tutti conosciamo...) e, in aggiunta, tutti gli Atenei sono stati invitati ad avvicinare tale offerta al rispetto dei nuovi vincoli descritti dalla "nota 160/09", così da trarre probabilmente punti aggiuntivi nell'assegnazione degli FFO (fondi di finanziamento ordinario), seppur questa non è ancora legge. Le nuove restrizioni che la nota impone sono più severe di quelle già previste dal D.M. 270, soprattutto dal punto di vista dei docenti "garanti" necessari per ogni corso di laurea: tale numero è proporzionale sia al numero di immatricolati che al numero di cfu aggiuntivi (materie a scelta e/o curriculum). Di conseguenza i corsi di laurea triennale con più immatricolati (es. Edile) e quelli della laurea Specialistica con più Curricula attivati (es. Meccanica) ovviamente hanno fatto impennare la richiesta di docenti responsabili. Poiché il numero dei docenti arruolati (o arruolabili) dalla nostra facoltà non è sufficiente neanche a coprire l'offerta didattica erogata fino al corrente Anno Accademico (in 270 e 509), si è dovuto ricorrere ad un necessario Taglio che ha colpito sia il numero di immatricolati che il numero di Crediti di insegnamento erogati, cercando comunque di arrecare il minor danno possibile al diritto allo studio per noi studenti. Il taglio sulle immatricolazioni colpirà il solo corso di ing. Edile - Architettura, il cui numero programmato, già presente, passerà dai 150 posti attuali (di cui solo 120 occupati in media negli ultimi anni) a 100. Per quanto concerne la riduzione dell'offerta didattica, sono stati eliminati tutti i Curricula di tutte le

Lauree LS, che saranno sostituiti, ove possibile, da panieri da cui gli studenti potranno scegliere un tot di Cfu per differenziare il proprio percorso formativo. Le Lauree L3 sono diventate tutte a percorso obbligato, ad eccezione dei corsi di laurea del Cuc Informazione che, avendo sofferto già lo scorso anno del passaggio da quattro a due corsi triennali conservano un paniere di esami per consentire ancora una forma di differenziazione tra i vari corsi.

Una riflessione a parte merita la sede di Foggia, ove oggi sono erogati gli insegnamenti dei soli corsi in Ing. Meccanica ed Ing. Civile. Sulla scia delle scelte abbracciate dagli altri Atenei di Italia, anche la Nostra Facoltà, su spinta del Senato Accademico, per far fronte ai tagli e recuperare docenze da utilizzare su Bari, è stata sul punto di chiudere del tutto la sua unica sede decentrata, anche a causa della scarsa attenzione che i vari organi amministrativi del territorio foggiano hanno posto verso la Facoltà di Ingegneria, a cui ancora oggi, dopo circa 20 anni di attività, non è stata assegnata una sede.

Tuttavia, dopo varie "trattative", si è riusciti a tener aperta la sede di Foggia, almeno per il prossimo anno, anche se col solo corso in Ing. Civile. Noi studenti non possiamo ritenerci soddisfatti dalle decisioni prese. Infatti, se da un lato siamo riusciti ad evitare il chiacchierato numero chiuso sui corsi di laurea triennale, dall'altro riscontriamo che è mancata per troppo tempo, tra la componente docenti, la volontà di perseguire il meglio, didatticamente parlando, per tutta la Facoltà, e non solamente per il proprio Cuc di appartenenza. Una comunione di intenti simile certamente avrebbe velocizzato il processo di elaborazione dei Regolamenti didattici, portando eventualmente ad una ottimale allocazione delle risorse umane, che forse avrebbe consentito alla I Facoltà di Ingegneria di conservare in toto la Propria offerta didattica anche nella sede di Foggia,

evitando la cancellazione del curriculum in Ing. Meccanica. Apprezziamo comunque l'impegno profuso e gli sforzi fatti dalla componente docenti, soprattutto nelle figure dei Presidenti dei CUC, dei Responsabili d'Area e del Preside, che tanto si sono prodigati per cercare di "tagliare" senza far troppo male a noi studenti. Ma, proprio nell'auspicio di una maggiore collaborazione, invitiamo questa Facoltà ad iniziare subito un lavoro di sinergia tra i vari CUC che abbia come stella polare la tutela della offerta didattica dell'intera I Facoltà di Ingegneria e del diritto allo studio di quei tanti studenti, pugliesi e non, che si rivolgono a questa Facoltà per la loro formazione, valutando seriamente la possibilità di modifica degli ordinamenti didattici e dando il via ad un processo che, coinvolgendo entrambe le facoltà di ingegneria,

porti ad una ridiscussione dell'attuale distribuzione delle risorse sulle due facoltà, e quindi ad uno spostamento su Bari, e su questa Facoltà, di risorse oggi allocate su Taranto, ove la risposta del territorio, intesa come numero di studenti iscritti nei vari corsi attivati, è scadente se confrontata con i numeri di questa sede.

Altro tema discusso nei Consigli di Facoltà riguarda la figura dei Ricercatori che, stando alla legge, dovrebbero ricoprire un ruolo forte nella ricerca e solo marginale nella didattica, ma che, nella realtà delle cose, sono diventati indispensabili per la sostenibilità del carico didattico. Poiché il Ministero, con la "nota 160" tutela ancor meno tali figure e quasi non riconosce la loro importanza didattica nell'università, i Ricercatori hanno manifestato apertamente in consiglio il proprio disappunto, chiedendo apertamente maggiore tutela alla Facoltà di Ingegneria, la quale si è mostrata sensibile al loro problema e si è impegnata, a mezzo delle sue cariche più rappresentative, a battersi in tavoli di discussione più importanti per la loro causa.



PRIMI MESI DI UNIVERSITÀ

«Ciò che il Politecnico appare agli occhi di una matricola...»

Matricola. Se stai leggendo questo articolo, certamente, lo sei o lo sei stato. Chi di voi come me ha acquisito la maturità lo scorso anno ha dovuto affrontare un mondo totalmente nuovo: quello universitario.

Un neo-diplomato lascia la scuola superiore carico di aspettative e fiducioso di trovare un ambiente "comodo" per la crescita personale e che lo metta in condizione di affrontare un domani l'ambito lavorativo. Comodo, non ad intendere che il percorso formativo verso la laurea debba essere semplice ma che l'ente formativo (in questo caso il Politecnico di Bari) si metta in condizione di non gravare ulteriormente sulle già presenti e numerose difficoltà.

Dopo sei mesi a contatto con l'ambiente universitario la mia valutazione non può che essere negativa.

Sono una matricola iscritta ad Ingegneria Civile D.M.270, ordinamento entrato in vigore quest'anno. Solitamente quando c'è un cambio di ordinamento ci si aspetta che vengano prese in considerazione le falle del precedente e vengano arginate o che, in massima, il cambiamento porti delle migliorie. Non posso fare un confronto vero e proprio tra il vecchio e il nuovo ordinamento visto che non ho vissuto in prima persona il D.M. 509, ma posso elencarvi una serie di problematiche inerenti l'attuale ordinamento.

Nel mio piano didattico è previsto al secondo semestre del primo anno un esame a scelta. Scelta che oltre ad essere ardua è da attuarsi in un campo

ristrettissimo, essendo noi matricole sprovviste delle conoscenze di base per affrontare gran parte degli esami. Se aggiungiamo poi che il modulo per la richiesta dell'esame a scelta deve essere presentato entro Dicembre (quando non si conoscono nemmeno gli orari provvisori) diventa quasi impossibile effettuare la scelta evitando sovrapposizioni di corsi: a fine Febbraio si è saputo che non era più necessario consegnare alcun modulo per non gravare ulteriormente sul lavoro della Segreteria presa d'assalto in quel periodo

anche dalle richieste di esami scelta e cambi di corso dei colleghi di Edile.

Nonostante tutto, il Politecnico non ha dato alcuna linea guida, alcuna informazione, alcun "aiuto" alle matricole vittime in quanto cavie del nuovo ordinamento. La sensazione che si ha, in questa come in altre occasioni, è che il Politecnico lasci i propri studenti abbandonati a loro stessi, in balia delle onde del tempestosissimo mare che è la vita universitaria di una matricola.

Fortunatamente anche nei mari più infuriati ci sono delle isole, punti di riferimento ai quali aggrapparsi: i rappresentanti degli studenti. Nel periodo delle iscrizioni con il front-office, prima; all'inizio dei corsi con dei depliant esplicativi, durante; con una lista di possibili esami a scelta, dopo; sempre presenti

e sempre un valido aiuto. In mezzo ad un mondo nuovo e sconosciuto, anche una semplice mappa, anche delle piccole ma fondamentali informazioni possono essere anzi, sono, di estrema utilità.

Tralasciando l'ordinamento didattico e passando al Politecnico di Bari in quanto struttura, cambia il soggetto ma la valutazione rimane la stessa.

Le aule più vecchie si trovano in uno stato di fatiscenza non indifferente: le sedie in buono stato sono poco più della metà, il che oltre a nuocere all'immagine, riduce di gran lunga il numero effettivo

di posti a sedere, causando non pochi disagi.

Mi si verrà probabilmente a dire che è facile, troppo facile criticare e non proporre concrete soluzioni. Matricola. Sono solo una matricola, purtroppo non ho né le risorse né le possibilità per sistemare tutte le problematiche del Politecnico né, tantomeno, pretendendo che possa risolverle quest'articolo. Quello che scrivo è solo a titolo informativo perché magari tra le alte sfere, tra chi davvero può risolvere i problemi, c'è qualcuno che ancora non sa. C'è qualcuno che forse "non si è accorto" di come sono degenerate le cose. Non una critica. Solo un quadro della situazione, ciò che il Politecnico appare agli occhi di una matricola.



di tre studenti del Corso di Ing. Edile

LETTERA AL GIORNALE

ESAME A SCELTA... UN DIRITTO MESSO IN DISCUSSIONE

Pubblichiamo qui di seguito una lettera inviata da alcuni studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Edile. Ci tengo a precisare che ci siamo preoccupati del problema qui evidenziato e abbiamo cercato in tutti i modi di trovare una soluzione alternativa (vedi lo spostamento nell'aula S2 per verificare che fosse idonea a contenere tutti gli interessati). A dire del docente infatti, il problema era legato solo ed esclusivamente alla numerosità dei frequentanti. Le aule assegnate al corso non erano sufficientemente grandi per contenere

tutti e questo sarebbe stato il motivo per cui il professore è dovuto ricorrere a talune decisioni. Con questo non voglio assolutamente difendere l'operato del professore ma solo lanciare un ulteriore allarme sulla problematica delle aule che ancora una volta condiziona in modo significativo tanto gli studenti quanto i docenti di questa Facoltà.

Nicolò Bartolomeo

"Nel secondo anno del CdL di Ingegneria Edile (D.M. 270/04) sono previsti 12

CFU per "Esame a Scelta Libera" così come previsto dallo stesso decreto 270. I crediti a scelta dello studente sono fondamentali in quanto danno, appunto, possibilità di "scelta" permettendo così una personalizzazione del proprio percorso di studi. Purtroppo però, all'inizio del secondo semestre di quest'anno, siamo incappati in una situazione alquanto spiacevole.

Premesso che l'avvenimento riguarda la "scelta" di 3 studenti del suindicato Corso di Laurea, proviamo a spiegarvi cosa ci è capitato. All'inizio del secon-

do semestre, rispettando le modalità e i tempi per la presentazione delle domande, abbiamo deciso di sostenere l'esame di Architettura e Composizione architettonica (12 CFU), esame che, da solo, ci avrebbe permesso di adempiere ai 12 CFU previsti dal regolamento. In seguito alla pubblicazione degli orari provvisori prima e di quelli definitivi poi, ci siamo accorti che, per sovrapposizione con gli orari del corso di Tecnica Urbanistica, non potevamo seguire le lezioni dell'esame scelto con il nostro corso di appartenenza (M-Z). Per questo motivo abbiamo chiesto al docente del corso A-L disponibilità a seguire il suo corso piuttosto che quello parallelo.

Ricevendo risposta positiva, abbiamo dunque iniziato a frequentare le lezioni ma, dopo quasi un mese di corso, il docente ci ha comunicato l'impossibilità a proseguire con la frequenza, invitandoci ad abbandonare l'aula e con sé, dunque, anche la scelta fatta un mese prima. Se a ciò poi aggiungiamo che durante questo arco di tempo abbiamo effettuato spese per comprare il materiale idoneo per il laboratorio, passato notti in bianco per portare a termine il lavoro sul plastico assegnatoci (è proprio il laboratorio di quel corso infatti quello che vede più impegnati noi studenti), potete ben capire come il nostro livello di malcontento abbia superato ogni limite.

Ora, ad un mese dall'inizio delle lezioni, ci troviamo a dover cambiare l'esame scelto con altri due esami, da 6 CFU ciascuno, le cui lezioni sono ovviamente iniziate da altrettanto tempo. C'è poco da aggiungere perché sicuramente tutti voi lettori, in quanto nostri colleghi, potrete benissimo immaginare lo stato emotivo in cui ci troviamo per via di questo ennesimo disagio. Non possiamo far altro che sperare nella disponibilità dei docenti dei nuovi corsi che ci accingiamo a seguire, augurandoci che il loro tatto sia differente da quello (non) manifestato dai loro colleghi.

di Gerardo Mitola

DIDATTICA

QUESTIONARIO DIDATTICA: I RISULTATI ON LINE SU POLIBA.IT

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino... Tante volte mi è capitato di fare o di ascoltare battute sul questionario della didattica, di docenti che si aggiustavano la valutazione o, meglio ancora, se la auto compilavano. Altrettante volte e in diverse sedi ho chiesto con insistenza che si ritornasse a dare un senso ai risultati del questionario della didattica, cambiando anche le modalità di distribuzione del questionario stesso. Ma quanto è difficile farsi ascoltare da chi non ci vuol sentire...

Nel 2005 proposi all'allora Preside della I Facoltà di Ingegneria di lasciare ai rappresentanti di ogni singolo Corso di Laurea la gestione della distribuzione e il ritiro del questionario della didattica. Proposta motivata dall'esigenza di dissolvere qualsiasi dubbio sull'oggettività della rilevazione e sulle modalità della rilevazione stessa. Ma evidentemente quel Preside non voleva ascoltarmi forse perché non gli ero particolarmente simpatico, ma più probabilmente perché egli stesso dava ai risultati del questionario un'importanza accessoria.

Deluso, ma non fiaccato nell'orgoglio, ho continuato negli anni dalle colonne di Ulisse la mia battaglia a favore di un rilevamento imparziale e di una suc-

cessiva analisi critica dei risultati del questionario della didattica, nella speranza che i nuovi Amministratori del Poliba tornassero a guardare con interesse alla didattica e ai suoi risultati.

Nel I semestre di quest'anno è però accaduto un fatto gravissimo di cui sono stato in un primo momento testimone e successivamente "attore": arriva il docente in aula con i moduli del questionario e inizia con una premessa alquanto inusuale sull'utilità della rileva-

zione e su come sarebbe stato più opportuno svolgerla. Dopo una serie di frasi in libertà, tra cui "io sono stato buono con voi nella correzione degli esoneri,

adesso tocca a voi esserlo con me... e ricordatevi sempre che c'è ancora il secondo esonero da fare". Sarà stata una battuta, infelice ma chiaramente una battuta (ndr).

Inizia la distribuzione del questionario in aula (distribuzione che ovviamente non delega ad uno studente ma la fa lui) e resta in aula aspettando che gli studenti finiscano di completare la domanda. Al termine della rilevazione, raccoglie i questionari compilati, se li conta, fa firmare il foglio che accompa-

gna la rilevazione ad uno studente del primo banco e ripone i moduli nella sua borsa. Si è distratto, forse non sa che deve essere uno studente a consegnare i moduli in busta sigillata alla segreteria della Presidenza o forse fa "il fesso per non andare alla guerra"? Per farla breve, avvertii il docente che non poteva assolutamente trattenere i moduli e che la rilevazione era stata condotta in maniera impropria e il giorno successivo la ripetemmo, consegnando io stessi i moduli in busta sigillata in Presidenza.

Chiaramente questo modo di procedere è frutto del lassismo creatosi all'interno della nostra Facoltà, situazione ben nota ai più e che chiediamo a gran voce di arginare.

Prof. Dell'Aquila, per favore, dia un segnale forte a studenti e docenti, riveda le modalità di distribuzione e verifica del questionario, dia un senso ai risultati, Azione Universitaria Politecnico Le chiede di rendere pubblici sul sito del Politecnico i risultati già a partire da questo Anno Accademico, ma non per Corso di Laurea come si faceva sino ad oggi in Consiglio di Facoltà, bensì scorporati per singola disciplina e finalmente il lavoraccio che ogni anno il Prof. Luigi Salvatore (a cui va la tutta la nostra stima e i nostri ringraziamenti) porta a termine con dedizione e puntualità avrà finalmente uno scopo. Da parte nostra ci sarà l'impegno a sensibilizzare i colleghi studenti a rispondere alle domande del questionario con serietà, attenzione ed oggettività, con la certezza che finalmente rispondere a quei moduli servirà a qualcosa.



Il nome è semplice... il contenuto giudicatelo voi!!

www.aup.it
Il sito degli studenti del Poliba



QUEST'ESAME NON S'HA DA FARE

Gli ultimi mesi hanno visto il crescere di una grottesca e squallida storia di prepotenza ed abuso di potere, esempio vergognoso del delirio di onnipotenza accademica. La vicenda è banale ed è forse un cliché ripetuto altre volte: un professore indisponente che non piace agli studenti (tutti) e la sua materia che viene scansata in tutti i modi possibili. Fin qui nulla di straordinario. Il passo in avanti vien fatto quando lo stesso professore occasionalmente si rende conto della situazione e decide di "minacciare gli studenti" avendo occupato la cattedra della materia con la quale solitamente veniva sostituito il suo insegnamento. L'avviso è semplice quanto perentorio "Annullate il vostro PSI e riconfermate la mia materia". E già qui sembra si sia toccato il massimo del minimo. Ma c'è chi ha il coraggio di scavare per scendere ancora più in basso. Questa è la nostra storia. E si perché alla vicenda si aggiungono particolari eccezionali. A Settembre per problemi di salute il professore A è costretto a lasciare la presidenza della commissione della disciplina xxxx, cattedra che viene affidata al professore B (il nostro don Rodrigo), che in breve tempo si rende conto della quantità di studenti emigrati dal suo corso verso quello del professore sostituito. Ed ecco che parte la rappresaglia: il corso del prof. A è stato strutturato in modo tale che l'esame preveda solo una prova scritta incentrata su quesiti di carattere teorico, e allora l'esame diviene scritto con esercizi applicativi mai affrontati durante il corso e successivo orale blindato solo per i corag-

giosi! Poi nel clima crescente di abuso in seduta di CUC il professore B pubblicamente impone l'aut aut di fronte a tutti i suoi colleghi e a noi rappresentanti! Richiamato sulla pericolosa "gaffe" ritratta, ma non del tutto. Successivamente mesi di lamentele con studenti che non superano l'esame, ma il giudizio di un docente è (relativamente) inappellabile.

Iniziano i corsi del secondo semestre, i nuovi studenti che avevano scelto nel PSI di sostenere l'esame di xxxx si ritrovano il nuovo docente (B) che a lezione imperterrito impartisce il suo dictat: tornate indietro! In breve tempo ben 11 PSI vengono ritirati per poco veritiere "sovrapposizioni di orario". Ed il culmine arriva in piena organizzazione dei corsi in regime 270 tra i mille discorsi (para) culturali l'ormai leggendario sceriffo del D.V.T. afferma candidamente che la sua materia nel Corso di Laurea di Civile LS e di Ambientale L3 è esattamente la stessa! Un esame fotocopia di cui entrambi i Corsi farebbero volentieri a meno! Ma sia ben chiaro non per poca utilità dell'insegnamento. Ma c'è sempre tempo per l'ultima chicca: si decide di NON VERBALIZZARE esami a studenti che hanno sostenuto l'appello secondo le previgenti modalità (solo scritto) invitandoli a "leggere tra le righe che ci si mette meno tempo a tornare indietro!".

Il problema del nostro Politecnico sembra davvero che non siano aumenti di tasse, numero chiuso o altro ma la presenza di laureati vincitori di concorso strutturati con il ruolo di professori ordinari.

di **Claudia Lunanova**

SERVIZI

MACCHINE... NO! PERSONE... IL COACHING TI AIUTA!

Come quelli che aspettano con impazienza il treno in ritardo in stazione. Stazione che pian piano abbraccia e, allo stesso tempo, spinge la fiumana eterogenea. Il treno arriva, le porte si aprono: entra in gioco la legge del più forte! Ci si accalca, spintoni, parole al vento, ci si distrae un attimo e... zac! Le porte si richiudono. Due, dieci, cinquanta persone sono lì, ferme, in attesa del prossimo treno perché qualcuno è stato più forte. O solo più furbo? Meglio dar credito alla prima ipotesi. Poche parole, tanti fatti. Va avanti chi ha più forza, chi ha più carattere. L'università? È la stazione con il treno in ritardo, visto come un paesaggio metafisico i cui protagonisti ricordano i manichini esanimi posti in vetrina, diventati così a furia di ritmi soffocanti e situazioni difficilmente digeribili. Qualcuno però si muove: è il più forte. Il ragazzo ha carattere. Gli altri? Speranzosi, più fragili, in attesa che la Dea Bendata li convinca che anche loro avranno una chance. Perché anche loro possono. Ma è necessario affidarsi alla fortuna quando c'è qualcuno che ha la competenza adeguata all'ascolto e al consiglio? Forse pochi sanno che il Polite-

cnico di Bari promosse, attraverso il Progetto Arianna, insieme all'Ufficio Placement, uno sportello di "ascolto": lo Sportello Coaching. Istituito soprattutto per tamponare la "fuga" degli studenti più deboli dai Corsi di Laurea ma anche per ridurre il ritardo nel percorso di formazione, il servizio offriva consulenza gratuita con professionisti specializzati e disponibilissimi. Diversi i modi di consultazione: ogni studente aveva la possibilità di scegliere la modalità di confronto, di gruppo o individuale, per chiarirsi le idee e trovare, magari, il coraggio per affrontare la questione università. Il verbo al passato, però, non è un caso. Terminati i fondi del Progetto Arianna, poche sono state le attenzioni rivolte ad un'attività importante e fondamentale per alcuni di noi. Gli stessi studenti che sentivano la necessità di dover abbandonare il loro corso di studio semplicemente per una incapacità nel gestire le dinamiche controverse dell'ambiente universitario, hanno trovato un valido aiuto nelle persone che, a differenza di qualcun altro, vengono considerate in quanto tali e non manichini. I deboli ed i diversamente abili traevano i benefici sufficienti per una minima se-

renità. Perché questa è fondamentale. Serenità dovuta ad una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e quindi ad una accresciuta autostima. Il problema fondamentale ora è la mancanza di fondi necessari per il ripristino ed il mantenimento di questo servizio. Mancanze economiche, mancanze logistiche, mancanza di personale comportano una sospensione ed una irregolarità dell'attività che ora funziona solo due volte la settimana con l'obbligo di prenotazione tramite e-mail. Gli psicologi, giovani e alla pari, offrono ormai una consulenza quasi gratuita con l'unico obiettivo di aiutare e sostenere chi ha avuto bisogno in passato, al fine di non interrompere il programma già intrapreso. Perché proprio l'interruzione brusca potrebbe portare ad un cambiamento destabilizzante. La continuità della consulenza quindi è garantita pro bono.

Grande punto di merito per chi crede che gli ingegneri del domani possano essere anche ragazzi psicologicamente fragili. Si richiede, perciò, maggior sostegno e attenzione in modo tale da non "macchinizzare" coloro che sono ancora persone!

GLI AMICI DEL RETTORE, GLI STESSI DI SEMPRE

L'Ateneo della città di Bari? L'Università (degli studi)... E il Politecnico? Ah sì è vero esiste anche l'Ingegneria. Questo è quello che solitamente accade a Bari quando si parla con qualcuno, anche politici locali, dell'università barese. Il Politecnico di Bari viene puntualmente dimenticato nei casi migliori ma frequentemente anche snobbato e la responsabilità è solo vostra. La vostra sì, la responsabilità è di

fare in casa nostra imponendo scelte e decisioni molto spesso discutibili e via via così fino ai giorni nostri. Nel nostro ambiente si pensava che la presenza di questi ospiti "a senso unico" fosse dovuta al fatto che il Rettore di allora, il Prof. Marzano, in una parabola politica e personale di avvicinamento al nascente Partito Democratico, culminata con la candidatura alle Primarie del PD in Puglia per un incarico interno al partito, prediligesse in-

a sua volta succedeva all'Avv. Balducci: tre assessori in cinque anni, il segno dell'importanza che in Regione si dà al Diritto allo Studio è evidente anche nella stabilità garantita).

Il Prof. Viesti, ribadendo più volte il concetto di essere in campagna elettorale e rimandando gran parte dei progetti a favore del Diritto allo Studio alla prossima Giunta (sempre più chiara risultava l'utilità del suo intervento in quella sede, ndr), ringraziava il Politecnico di



Bari e il suo Rettore per non aver interferito negli stanziamenti aggiuntivi che la Regione Puglia aveva assegnato all'Università degli Studi di Bari, penalizzata, a suo dire, nella ripartizione dei Fondi di Finanziamento Ordinari operata dal Ministero. E questo Assessore ci lodava perché eravamo stati bravi nel non incas-

Voi amministratori che vi svendete, Voi che Vi fate mettere i piedi in testa e non reagite, Voi che Vi fate usare dai partiti, Voi che, fedeli scudieri del politico di turno, non esitate ad andare contro gli interessi della comunità che rappresentate.

Purtroppo in più di un decennio di carriera universitaria si ha l'occasione di assistere a tante cose e poi arriva il momento, dopo averle analizzate, di raccontarle e di chiederne conto a chi ci amministra. Negli anni abbiamo ospitato, ovviamente a titolo gratuito, presso la nostra bella e spaziosa Aula Magna "Attilio Alto" vere e proprie convention di partito: prima l'On. Vendola, all'epoca non ancora Governatore della Puglia, in lotta con Fitto per la prima elezione alla Regione Puglia, poi l'On. D'alema, in occasione della campagna elettorale per le elezioni politiche. A seguire un paio di inaugurazioni dell'A.A. con il sindaco Emiliano impegnato in comizi più o meno elettorali, poi la Notte dei Ricercatori con Vendola e i suoi scagnozzi a fare e dis-

terlocutori delle "sua" parte politica. Ma quando lo scorso Febbraio in occasione della Conferenza di Ateneo sul Diritto allo Studio ci siamo imbattuti nell'On. Alba Sasso e nel Prof. Gianfranco Viesti quali unici relatori politici invitati ad intervenire alla Conferenza, abbiamo avuto la triste conferma che il ruolo del nostro Ateneo è sempre lo stesso, sempre al servizio della politica. Vendola è stato riconfermato Governatore della Puglia, la sua vittoria era scontata o, come si preferiva annunciare a sinistra, era palese. Che bisogno c'era quindi, in piena campagna elettorale, di organizzare la Conferenza di Ateneo sul Diritto allo Studio con l'On. Sasso e il Prof. Viesti unici relatori? E il pluralismo delle opinioni che fine ha fatto? Avere un intervento "non allineato" sarebbe stato chiedere troppo? Prof. Costantino complimenti, bell'inizio! Alle considerazioni di carattere generale va aggiunta poi una considerazione nel merito dell'intervento del Prof. Viesti, Assessore Regionale per il Diritto allo Studio (succeduto al dott. Lomelo che

zarcì per non aver visto il becco di un quattrino dalla Regione. Essi perché la logica regionale è stata quella di premiare non il Politecnico di Bari, risultato uno degli Atenei virtuosi a livello nazionale, ma l'Università degli Studi e noi bravi a non lamentarci.

Del resto non ci siamo lamentati mai con la Giunta Vendola, neanche in passato quando progetti regionali di pertinenza prettamente tecnica venivano affidati all'Università degli studi di Bari o all'Università del Salento.

E' chiaro che il Politecnico di Bari già subalterno in città, ben presto lo sarà anche a livello regionale scalzato per importanza anche dall'Università del Salento. Ma noi siamo bravi perché non ci lamentiamo e all'occorrenza apriamo anche le nostre strutture per ospitare sempre gratuitamente i comizi dei compagni...

Ancora una volta complimenti per la gestione della nostra università e soprattutto per l'indipendenza dalla politica.

Puglia University Card - Finanziata dall'Assessorato Regionale al Diritto allo Studio la "Puglia University Card", garantisce a 10 mila studenti sconti nei cinema e nei teatri di Puglia. La card è distribuita agli studenti risultati idonei secondo l'ADiSU. Con ogni carta P.U.C. (rigorosamente gratuita), lo studente avrà a disposizione 6 "ticket-cinema", con cui pagherà al botteghino soli € 2,00 a spettacolo, e 2 "ticket-teatro", che daranno diritto ad uno sconto di € 2,50 sul prezzo del biglietto ridotto: la promozione è valida per tutto il 2010, la distribuzione avverrà in ordine di arrivo fino ad esaurimento delle tessere. La lista degli esercenti convenzionati è consultabile sul sito: www.pugliaunicard.it.

Bus navetta per collegi universitari
Partito in via sperimentale un progetto per facilitare la vita degli studenti fuori sede: l'istituzione del bus navetta notturno che da sabato 6 Marzo (ogni sabato fino al 17 Luglio 2010) accompagna gli studenti dai collegi universitari al centro della città, l'ultima corsa per rientrare in collegio partirà alle 3 dalla Camera di Commercio. In vista di questo servizio le strutture resteranno aperte il sabato notte fino alle 3:45.

Sportello Casa - E' attivo lo Sportello Casa per collegare domanda e offerta senza cadere nel mercato nero degli affitti a € 300 a letto, spese escluse. Nell'ambito dell'attività dello sportello i tecnici del Politecnico daranno un giudizio sugli appartamenti, mentre dall'Ateneo di Bari ci sarà l'assistenza legale oltre ad un monitoraggio sui bisogni abitativi degli studenti baresi. Lo staff ADiSU è disponibile per guidare studenti e proprietari nella stesura di regolari contratti di locazione presso la sede ADiSU Puglia in Via G. Fortunato 4/G Bari.

di Marco Lacitignola

A.DI.S.U.

A.A.A. CERCASI MERITOCRAZIA DISPERATAMENTE!!

M: Ciao Carmine, innanzi tutto dacci una breve presentazione.

C: Ciao sono Carmine Russo, studente di Ingegneria dell'Automazione presso il Politecnico di Bari.

M: Sappiamo che hai riscontrato alcune problematiche circa la borsa di studio dell'ADiSU. Dicci di più.

C: Dopo aver presentato regolarmente domanda ed aver vinto il posto alloggio, in data 23 Dicembre, ho preso visione delle graduatorie di assegnazione delle borse di studio ed

stato promesso un colloquio dal Direttore Generale dell'ADiSU e, se fosse stato per lei, lo starei ancora aspettando. Dopo aver atteso invano per due settimane sue notizie, mi sono rivolto al rappresentante del mio collegio Felice Tauro e sono riuscito ad avere un colloquio con la presidentessa dell'ADiSU On. Alba Sasso e con la dirigente amministrativa Dott. ssa Rossella Titano. Hanno confermato ciò che mi era stato detto dal Dott. Moretti aggiungendo che le



ho ricevuto una brutta sorpresa: nonostante avessi un coefficiente di merito fra i più alti di tutte le graduatorie (26 abbondante) ero risultato soltanto idoneo non vincitore. Questo significa in breve non ricevere alcuna somma in denaro ma poter usufruire soltanto dei servizi, quali mensa ed alloggio. La cosa mi è sembrata strana e ho deciso di chiedere spiegazioni a chi di dovere. Mi sono rivolto al Dott. Moretti e la spiegazione che ho ricevuto è stata che essendo l'unico idoneo del mio anno di corso, per il mio Corso di Laurea, non mi spettava. Non è servito a niente il merito da me conseguito perché le assegnazioni si basano anche e soprattutto sul numero di idonei per anno e Corso di Laurea. Quindi anche gente che aveva dei coefficienti di merito molto più bassi del mio, ma aveva la fortuna di essere iscritta ad un corso numeroso con diversi idonei, era risultata vincitrice.

M: Dopo aver ricevuto questo tipo di risposta, cosa hai deciso di fare?

C: Mi sono rivolto alla rappresentante degli studenti ADiSU, Marika Castelletti, per esporre il mio problema e cercare insieme una soluzione. Mi era

mie uniche speranze consistevano nello scorrimento delle graduatorie una volta arrivati i fondi ministeriali; ma venendo utilizzato lo stesso criterio di assegnazione dei fondi regionali, nutro poche speranze.

M: La situazione è davvero sgradevole. Vuoi darmi un commento finale?

C: Io trovo questo criterio di assegnazione dei fondi discriminatorio, in quanto non tiene conto delle reali esigenze e del merito ma è subordinato al numero dei tuoi colleghi di corso che hanno le tue stesse necessità. Tra l'altro nelle graduatorie di Uniba ho potuto riscontrare che studenti nella mia stessa situazione sono risultati vincitori di borsa: dato che ormai esiste un'unica agenzia, perché non uniformare i criteri? Inoltre trattandosi di un bando di gara pubblico sarebbe preferibile trovare questi criteri in uno degli articoli del bando, così in fase di iscrizione avrei optato per un altro indirizzo di studi, poiché a quanto pare non hanno tutti pari dignità.

M: Ti ringrazio davvero per la tua testimonianza. Azione Universitaria Politecnica è solidale con la tua situazione ed è sempre in Azione nel caso tu avessi bisogno.

C: Grazie per la disponibilità e per aver pubblicato la mia storia.

SHOW CARD? NO GRAZIE, REGIONALI 2010

È iniziato il 2010 e gli studenti del Politecnico di Bari sono ancora senza i tickets "Show Card". Lo scorso anno l'iniziativa non prese il via in seguito alla presa di posizione del Consiglio degli Studenti in merito alla richiesta di stanziamento dei fondi dal capitolo "fondi per il potenziamento delle biblioteche". Il CdS si esprime in questo modo nella speranza, rilevata in seguito vana, che il Politecnico finanziasse la convenzione così come previsto (e da un capitolo del bilancio più opportuno): i contributi dovevano venire dalla Provincia di Bari e Taranto (quella di Foggia si era defilata già diversi anni fa), dal Politecnico e dalla riduzione del biglietto di ingresso al cinema applicata dall'ANEC-AGIS. Per l'anno 2010 invece il Consiglio degli Studenti unitariamente si esprime nella prima riunione dell'anno a favore dello stanziamento dei fondi per aderire alla convenzione ma ad oggi presso il centro orientamento del Politecnico di Bari è ancora affisso il cartello: "ad oggi Marzo 2010 la show card non è ancora disponibile". La realtà dei fatti è alquanto oscura, ma cerchiamo ugualmente di riportarla ai nostri lettori: in seguito alle richieste di chiarimento in seno al Cds il presidente di detto

Consiglio informava i partecipanti che in base alle informazioni da lui raccolte era la Provincia di Bari che per l'anno 2010 negava il contributo a favore dell'iniziativa, incontrato l'assessore

provinciale alla Cultura, Dott. Trifone Altieri, registravamo la disponibilità dell'Ente Provincia a erogare il contributo non appena ne fosse pervenuta la richiesta, fino a quel momento mai giunta, contattato il delegato del Rettore a "Orientamento e comunicazioni istituzionali", Prof. Giuseppe Acciani, si aveva conferma del mancato incontro Politecnico-Provincia di Bari.

Sulla base delle informazioni dirette ricevute, alcuni esponenti di Azione Universitaria hanno ripetutamente richiesto al Presidente del Consiglio degli Studenti e al delegato del Rettore di inviare una missiva per chiedere

ufficialmente e in tempi rapidi un incontro all'Assessore per superare i malintesi creati e risolvere definitivamente la questione show card per gli studenti del Poliba. Ma la acque si sono ancora più intorbidite tanto da rendere anche la ricostruzione ancora più difficoltosa: il delegato del Rettore, Prof. Acciani, pare abbia più volte telefonato in Provincia lasciando alla segretaria dell'Assessore Altieri numerosi messaggi nell'attesa e nella speranza di essere richiamato; Il Presidente del Consiglio degli Studenti pare non possa inviare lettere a nome e con il logo del Politecnico (nel frattempo però gli è stato richiesto di inviare almeno una email... qualcosa che rimanesse come documento ufficiale, ma ad oggi non è stata ancora inviata); l'Assessore, dopo quell'incontro diretto in Provincia avuto con i rappresentanti di AUP, non si è fatto più sentire. A noi pare inevitabile dare la seguente lettura ai fatti sopra riportati: non c'è interesse! Gli studenti del Politecnico, che come i cugini dell'Università degli Studi di Bari hanno diritto a questa agevolazione, sono rimasti a secco di tickets già per i primi tre mesi dell'anno. Di contro c'è una manifesta incapacità nel gestire relazioni tra le I-

stituzioni, ci si basa sul sentito dire, si (auto) relega il Politecnico in una posizione subalterna nei confronti della politica locale. A ciò si può aggiungere che la campagna elettorale per le elezioni regionali da poco conclusesi ha creato ulteriori distanze tra Enti lontani e miopi: l'Assessore impegnato negli incontri elettorali di partito, trascura impegni ben più importanti, visto il ruolo che il suo Assessorato dovrebbe avere proprio a proposito di Cultura e d'altro canto ai nostri rappresentanti, forse un po' politicizzati, non sembra vero far passare il messaggio che "la Show Card non c'è perché la Provincia non vuole dare i soldi". Ovviamente a farne le spese sono unicamente gli studenti del Politecnico di Bari mentre la BUROCRAZIA ancora una volta ride amaramente per l'incapacità e la superficialità di chi ci rappresenta nelle varie sedi istituzionali.



gnato negli incontri elettorali di partito, trascura impegni ben più importanti, visto il ruolo che il suo Assessorato dovrebbe avere proprio a proposito di Cultura e d'altro canto ai nostri rappresentanti, forse un po' politicizzati, non sembra vero far passare il messaggio che "la Show Card non c'è perché la Provincia non vuole dare i soldi". Ovviamente a farne le spese sono unicamente gli studenti del Politecnico di Bari mentre la BUROCRAZIA ancora una volta ride amaramente per l'incapacità e la superficialità di chi ci rappresenta nelle varie sedi istituzionali.

AVVISI E SCADENZE

da info@aup.it

Borse di studio studenti laureandi Laurea Specialistica biennale: 43 borse per la I Facoltà di Ingegneria (35 borse) e per la II Facoltà di Ingegneria (8 borse); l'importo complessivo di ogni borsa è di € 500,00. Scadenza bando: 10 Maggio 2010.

Borse di studio studenti laureandi Laurea Triennale: 43 borse per la I Facoltà di Ingegneria (34 borse), per la II Facoltà di Ingegneria (8 borse) e per la Facoltà di Architettura (1 borsa, per il Corso di Laurea in Disegno Industriale); l'importo complessivo di ogni borsa è di € 500,00. Scadenza bando: 10 Maggio 2010.

Borse di studio studenti laureandi Laurea Triennale: 36 borse per studenti iscritti ai Corsi di Laurea di durata quinquennale V.O. e ai Corsi di Laurea Specialistica a ciclo unico della I e della II Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, dell'importo di € 1.000,00 ciascuna. Il Senato Accademico ha deliberato di procedere, nel corso dell'A.A. 2009/10, a due distinte selezioni, precisando che in entrambe saranno attribuite la metà del totale delle borse previste: 2 borse di studio per i Corsi di Laurea Quinquennale V.O., 8 borse di studio per il Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Ingegneria Edile-Architettura, 8 borse di studio per il Corso di Laurea Specialistica a Ciclo Unico in Architettura.

La domanda di partecipazione al concorso, corredata della documentazione richiesta, potrà essere presentata direttamente alla Direzione Amministrativa – Via Amendola 126/b – Bari, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 o fatta pervenire a mezzo postale al seguente indirizzo: Politecnico di Bari - Direzione Didattica, Ricerca e Relazioni Internazionali – Settore Diritto allo Studio – Via Amendola 126/b, 70126 – Bari.

Per ulteriori info clicca su www.aup.it o passate dalla nostra auletta per ritirare il bando e la domanda di partecipazione ;)

Aggiungi aupoliba@hotmail.com ai tuoi contatti di msn, collegati all'auletta virtuale di aup e chatta con i tuoi rappresentanti.
Azione Universitaria Politecnico è anche su facebook: aggiungici ai tuoi amici e partecipa ai nostri eventi.

«LA CARTA CAMPUS?!? VIA COL VENTO... DI ASTREO!!»

Prima di acquistare qualcosa si deve leggere bene l'etichetta e controllare sempre la data di scadenza; sembra che questa semplice regola il nostro Politecnico non l'abbia imparata: ci ritroviamo così con il progetto "CartaCampus" scaduto. Come già detto nei numeri scorsi "CartaCampus" prevedeva varie funzionalità: verbalizzazione online, pagamenti all'interno del Poliba, accesso controllato alle strutture del Campus e possibilità di utilizzo della stessa all'esterno dell'ambiente universitario. Tutto questo al momento resterà solo come "un'utopia".

Parlando con il nuovo responsabile dell'ICT, (reti informatiche e software) Prof. Di Sciascio, siamo venuti a conoscenza dell'impossibilità da parte del Politecnico di Bari di portare a termine il progetto "CartaCampus": doveva essere realizzato entro Aprile 2009 e al momento comunque non sono previsti finanziamenti per concretizzarlo. Ci troviamo, così, in attesa di un nuovo finanziamento (se mai arriverà) che possa finalmente consegnarci questa tanto agognata CartaCampus.

Per fortuna possiamo anche parlarvi di note positive: verbalizzazione online e potenziamento della rete WiFi.

Il potenziamento della rete "Astreo" rientra nel progetto "WiFi Sud"; il Prof. Di Sciascio ci ha personalmente assicurato che stanno non solo potenziando il segnale, ma cercando anche di migliorare il controllo "da remoto" ottimizzando così l'intera risorsa "WiFi Astreo".

Per quanto riguarda la verbalizzazione online, vi informiamo

che è partita la fase sperimentale durante il primo semestre, ed ha visto coinvolto il primo anno del corso di Gestionale D.M. 270. Il progetto prevede la realizzazione di un apparato informatico, che consentirà di iscriversi all'esame telematicamente ed evitare code per la verbalizzazione, che avverrà online non eliminando comunque il verbale cartaceo che sarà firmato in ultimo solo dal professore, in quanto lo statuto del Politecnico di Bari non prevede in realtà anche la firma dello studente. Il Prof. Di Sciascio ci ha informato che non sono stati riscontrati grandi problemi per quanto riguarda la realizzazione di questo progetto e che a breve sarà esteso (entro il secondo semestre dell'A.A. 2009/2010) a tutti gli studenti del Politecnico iscritti alla 270. L'unico scoglio da superare è la non familiarità con i nuovi apparati informatici da parte di alcuni professori ma siamo certi che, anche i più tradizionalisti, si adatteranno ai nuovi strumenti. Ciò che dovrà fare lo studente sarà soltanto iscriversi all'esame tramite il nuovo portale e aspettare sullo stesso l'esito. In caso di esame superato, sempre sul nuovo sito internet, lo studente avrà un tempo limite (10gg circa a detta del Professore) per accettare il voto o rifiutarlo; se un esame risultasse superato e lo studente non dovesse rispondere (accettando o rifiutando il voto), varrà la regola del "silenzio assenso" e quindi il suo esame comparirà verbalizzato automaticamente sul portale Esse3.



perato, sempre sul nuovo sito internet, lo studente avrà un tempo limite (10gg circa a detta del Professore) per accettare il voto o rifiutarlo; se un esame risultasse superato e lo studente non dovesse rispondere (accettando o rifiutando il voto), varrà la regola del "silenzio assenso" e quindi il suo esame comparirà verbalizzato automaticamente sul portale Esse3.

di Gerardo Mitola

BORSE DI STUDIO

BORSE TESISTI: MERITOCRAZIA VS POPULISMO

Con i Decreti Rettorali n. 91, 92 e 93 il Rettore ha indetto i tre concorsi per l'attribuzione delle borse di studio "tesisti" per l'Anno Accademico 2009/2010. In particolare sono state bandite 18 borse di studio di un importo complessivo di 1000 euro ciascuna per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea di durata quinquennale V.O. e per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica a ciclo unico della I e della II Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Architettura (D.R. n.91); 43 borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea di 1° livello della I Facoltà di Ingegneria, della II Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Architettura (D.R. n.92) e altre 43 borse di studio per studenti laureandi iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica di durata biennale della I Facoltà di Ingegneria e della II Facoltà di Ingegneria (D.R. n.93) per un importo di 500 euro per ciascuna borsa.

La redazione di Ulisse, così come il sito

www.aup.it, coglie con piacere l'occasione di pubblicizzare la pubblicazione di tale bando, un bando che negli anni passati è stato puntualmente snobbato dagli studenti laureandi, soprattutto dai "triennali".

Più volte abbiamo sottolineato l'esigenza di modificare gli importi delle borse anche riducendone eventualmente il numero. Infatti negli anni precedenti venivano bandite più di cento borse di studio con un importo di poco superiore alle trecento euro per i "tesisti" triennali e specialistici (a due anni) e di poco inferiori ai settecento euro per i laureandi dei corsi a ciclo unico. Caso lampante fu l'anno (il 2007, a meno di errori di memoria) in cui furono assegnate 18 borse sulle 118 bandite, un evidente falli-

mento della politica del "poco per tutti". Contro questa logica del premio a pioggia si è sempre battuta Azione Universitaria Politecnico, fin dalla prima proposta fatta dagli altri rappresentanti di raddoppiare il numero delle borse dimezzandone l'importo. Proposta populista e fallimentare. Oggi si torna a parlare di merito, si assegneranno le borse "tesisti" ai laureandi migliori di



gli amministrativi al lavoro dopo l'aumento del numero delle borse

ogni corso. Forse si poteva osare di più, ma il passo indietro fatto dagli altri rappresentanti verso le nostre teorie ci lascia ben sperare.

Abbiamo infatti ribadito più

volte il concetto che la borsa di studio tesisti deve rappresentare per lo studente laureando un aiuto ad affrontare

non solo le spese della Laurea, ma eventuali oneri derivanti dall'ingresso nel mondo del lavoro, per questo Azione Universitaria Politecnico continua a chiedere a gran voce di aumentare ancora l'importo della singola borsa e premiare il MERITO!

Concludendo proprio su questo termine ai più indigesto: una borsa per studenti laureandi ha l'obiettivo di premiare la carriera dello studente universitario e non lo studente in sé. Ci spieghiamo meglio. In passato, come si accennava in precedenza, aumentando a dismisu-

ra il numero delle borse si pensava di premiare chiunque indipendentemente dal curriculum universitario, oggi invece si premiano i primi 5 (ad esempio per il Corso di Laurea in Ing. Gestionale) ma con una strana discriminazione sulla fascia di reddito, così che gli studenti provenienti da famiglie più "ricche" (o che semplicemente dichiarano onestamente la propria condizione economica) risultano penalizzati nel calcolo del punteggio, arrivando a perdere fino a dieci punti per le fasce di reddito più alte.

Siamo sicuri che prima o poi gli stessi che volevano dare un poco a tutti arriveranno a capire che per una questione di equità di giudizio l'articolo del bando di concorso riguardante la fascia di reddito andrà cancellato, ma per il momento cari studenti figli di medici, professori e dipendenti statali (ovvero tutti quelli che sono costretti a dichiarare nella condizione economica "tutto" senza "magagne") voi siete considerati meno laureandi degli altri :)

di Nicolò Bartolomeo. Gianluca Coccioli

WORK IN PROGRESS

NUOVI SPAZI STUDIO... UN SOGNO CHE SI REALIZZA?

Più e più volte ci siamo occupati anche attraverso Ulisse della questione degli spazi studio. La vecchia amministrazione da noi interrogata e sollecitata per anni, non era mai riuscita a porre rimedio alla drammatica situazione in cui ci troviamo. Durante la scorsa campagna elettorale l'attuale Magnifico Rettore Nicola Costantino aveva dato molto peso all'argomento mostrandosi vicino alle richieste degli studenti. A distanza di sei mesi circa dall'inizio del mandato abbiamo appreso importanti novità in merito e ci siamo recati dal prof. Francesco De Mattia, delegato del Rettore per i "Pro-



getti Edilizi delle sedi di Bari". Circa un mese fa è stato infatti approvato dal Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata il progetto definitivo per la creazione di due grandi aree studio. Gli spazi individuati sono i due corridoi molto larghi del primo e del secondo piano delle nuove Grandi Aule con affaccio su via Orabona (per intenderci quelli che collegano l'aula I con l'aula L) per una superficie, comprensiva dei servizi, di circa 650 mq.

Il prof. Francesco De Mattia riferisce: "Uno degli obiettivi preminenti di questa Amministrazione è quello di elevare la qualità dei servizi offerti agli studenti del Politecnico dando il giusto peso a quelle infrastrutture di servizio in grado di garantire spazi adeguati allo svolgimento di una attività didattica e di studio che miri all'eccellenza. Gli studenti, va dato atto, costituiscono una irrinunciabile risorsa del Politecnico, vera ragione della sua sussistenza. Il dovere istituzionale dei docenti, quello della

formazione culturale e professionale degli studenti, cui segue la richiesta di una forte preparazione degli stessi da dimostrare in sede d'esame, non va separato dalla esigenza di offrire condizioni ambientali e luoghi di studio consoni."

Il progetto ha inoltre come obiettivo quello di "unificare il fronte edilizio costituito da corpi di fabbrica costruiti in due momenti differenti." Finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un costo totale di circa 1.200.000

€ il progetto sta ora seguendo l'iter delle successive approvazioni (vigili del fuoco, asl ecc.) che porterà all'avvio dei lavori previsto in via presuntiva per il mese di ottobre p.v. (secondo una ipotesi del delegato del Rettore).

Nota assolutamente positiva è il costo molto contenuto del progetto realizzato grazie alla disponibilità di docenti (L. Netti per la parte progettuale e architettonica, A. Gentile per la parte impiantistica. Va precisato che hanno collaborato con il prof. Netti anche alcuni volenterosi studenti del nostro Politecnico: R. Carlucci, V. Chiarazzo, N. D'Auria, R. Ferrarelli, M. Mancini, A. Paone, M. Piepoli, M. L. Sasso, M. Volsa, G. Volpe.

L'attività di cantiere durerà all'incirca un anno e porterà sostanziali cam-

bamenti che interesseranno l'intera comunità studentesca. Una volta realizzati i nuovi spazi studio infatti, si potranno ripristinare le vere funzioni degli spazi oggi occupati dagli studenti. In particolare ci si riferisce ai cosiddetti "loculi", nonché agli spazi delle biblioteche, che potranno tornare a svolgere l'importantissima funzione di "luogo di consultazione del materiale delle biblioteche" e non il posto in cui ritrovarsi a studiare per giornate intere.

A questo progetto dunque, sono legate una serie di situazioni strettamente connesse fra loro che hanno come obiettivo comune quello della riorganizzazione totale degli spazi del nostro Ateneo.

Altro punto cardine della Commissione Spazi istituita dal Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo e guidata dal prof. F. De Mattia, è quello legato allo spostamento della Facoltà di Architettura nella nuova sede ad essa destinata, prima dell'avvio del prossimo Anno Accademico. Ciò libererà la struttura oggi occupata dalla Facoltà di Architettura risolvendo non pochi problemi logistici.

Che dire? Speriamo davvero che il nuovo Rettore, i Delegati, i nuovi Presidi, e l'Amministrazione tutta continui nel lavoro intrapreso, nella speranza di dare agli studenti di oggi e di domani

spazi più vivibili e in grado di permettere a noi tutti uno studio veloce ed efficace. Noi, come sempre, continueremo a vigilare affinché i diritti degli studenti siano sempre tutelati.



SICUREZZA A TUTTI I COSTI

Riceviamo e pubblichiamo una segnalazione pervenuta presso la nostra redazione da parte di un utente preoccupato per l'attuale stato di mancanza di sicurezza all'interno del Politecnico.

Come è noto, le casse del Politecnico di Bari non sono particolarmente ricche in questi ultimi tempi. La crisi economica che ha colpito il mondo intero ha provocato, tra l'altro, un drastico ridimensionamento dei finanziamenti statali agli Atenei del nostro paese che, di rimando, hanno dovuto attrezzarsi per una riduzione della spesa complessiva. E fin qui nulla da obbiettare, in linea di principio. Ci appare più che ragionevole che tutti siano chiamati a dare il proprio contributo in questo clima di "risparmio". Ma quello che ci preme evidenziare è che si può risparmiare su tutto, ma non sulla sicurezza di tutti noi che viviamo nel Politecnico.

Sono mesi, ormai, che nel Campus avviene di tutto e con maggior frequenza: furti di portafogli, di computer, di oggetti vari (personali e non), intimidazioni personali, pneumatici tagliati, losche figure che si "esibiscono" al passaggio delle ragazze, spazi chiusi ed aperti impraticabili in alcune ore e tanto altro ancora. Una casistica abbastanza variegata, come si può ben vedere. E, per fortuna, fino ad oggi nessuno si è fatto male seriamente. Ma vogliamo forse aspettare che accada?

Con questo, auspichiamo vivamente che l'Amministrazione intensifichi sensibilmente il servizio di vigilanza espletato presso gli immobili del Campus

Universitario, del plesso di Japigia, dell'ex Scianatico (divenuto ormai terra di nessuno per buona parte della giornata). E' un servizio che nell'arco delle ventiquattro ore viene svolto da poco più di venti vigilanti, che spesso assolvono anche le funzioni di bidello presso le aule, gli ingressi, etc.. Di per se, il numero delle unità adibite al servizio appare sufficiente.

Quello che è del tutto inadeguato è il numero di ore di servizio, che da quasi 55.000 annue, si è più che dimezzato. Infatti, molti di questi vigilanti lavorano oggi solo per 60/70 ore complessive al mese e "mantengono" la loro famiglia con un salario inferiore a 400 euro!! Provate voi a "campare" una famiglia in queste condizioni. Ma pur volendo decidere, cinicamente, di disinteressarci del problema sociale appena evidenziato (qualcuno potrebbe asserire che non è un nostro compito istituzionale!), decidiamo almeno di interessarci della nostra sicurezza che sicuramente non ha prezzo!

Chiediamo, pertanto, con la massima urgenza, che il servizio di vigilanza sia incrementato. Non possiamo continuare ad assistere al dilagare dei fenomeni di delinquenza nei corridoi, nelle aule, negli uffici, nei bagni, negli spazi aperti del nostro Politecnico. Riteniamo che si possa risparmiare su altre voci, magari evitando spese meno importanti (che pure sembra si stiano sostenendo), ma

proviamo a ridare un minimo di serenità al nostro vivere quotidiano. Siamo certi che il Magnifico Rettore ed il futuro Direttore Amministrativo non potranno non condividere le nostre ansie, le nostre preoccupazioni, e si adopereranno al meglio per risolvere il problema.

Caro lettore... più volte abbiamo segnalato il problema della mancanza di sicurezza all'interno delle strutture del Politecnico, vedi ad esempio il numero di Ulisse di Maggio 2007.

Già allora il problema era evidente e allarmante, i furti (pc o portafogli) erano all'ordine del giorno (causa la mancanza di personale e un'inadeguata videosorveglianza)... la vecchia Amministrazione in molti casi aveva fatto orecchie da mercante.

Non è la prima segnalazione che ci perviene: infatti nel Luglio 2009 inviam-



mo al Magnifico Rettore e al Comitato Pari Opportunità una lettera riguardante il "problema sicurezza". Tutto nacque da una denuncia di una studentessa sul nostro forum che segnalava le condizioni di disagio delle ra-

gazze nelle ore serali (il documento inviato è ancora scaricabile a questo link <http://www.aup.it/download/2009/Sicurezza.doc>).

Ovviamente nel documento si proponevano una serie di accorgimenti per poter iniziare a mitigare la situazione, ad esempio: individuazione di percorsi sicuri all'interno del Politecnico,

limitazione di uso di zone poco sicure garantendo accessi diretti alle strutture, potenziamento e manutenzione dell'illuminazione, potenziamento e manutenzione del sistema di videosorveglianza.

Da allora nessuna risposta. Confidiamo, anche noi come te, che la nuova Amministrazione sia sensibile e più attenta alle nostre segnalazioni e sia disponibile nel trovare soluzioni nel minor tempo possibile.

ritaglia e inserisci nel libretto

Azione Universitaria Politecnico www.aup.it mail to: info@aup.it chat: aupoliba@hotmail.com Calendario delle lezioni 2009/10 - Secondo semestre							Marzo					Aprile						WWW.AUP.IT Notiziario, bacheca, nuovo forum tematico, chat msn, Facebook... «Sempre con te 365 giorni l'anno»
L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S							
1	2	3	4	5	6				1	2	3							
8	9	10	11	12	13	5	6	7	8	9	10							
15	16	17	18	19	20	12	13	14	15	16	17							
22	23	24	25	26	27	19	20	21	22	23	24							
29	30	31				26	27	28	29	30								
Maggio						Giugno					Luglio							
L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S	
					1	31	1	2	3	4	5				1	2	3	
3	4	5	6	7	8	7	8	9	10	11	12	5	6	7	8	9	10	Esami
10	11	12	13	14	15	14	15	16	17	18	19	12	13	14	15	16	17	Lezioni
17	18	19	20	21	22	21	22	23	24	25	26	19	20	21	22	23	24	Esoneri
24	25	26	27	28	29	28	29	30				26	27	28	29	30		Festività

SICUREZZA STRADALE... NON AVREMMO MAI VOLUTO DIRE «VE L'AVEVAMO DETTO»

Il 27 Gennaio perdeva la vita investito da un furgoncino in Via Amendola il sig. Calogero Lamendola, dipendente del Politecnico. Ecco come in Senato Accademico veniva ricordato l'incidente: "Il Rettore ricorda la tragica scomparsa di Calogero Lamendola, dipendente del Politecnico di Bari, investito da un veicolo su Via Amendola, il giorno 27 Gennaio 2010. Tale incidente ripropone la pericolosità nell'attraversamento della strada che divide gli uffici amministrativi centrali dal Campus



Universitario e, a tal proposito, il Rettore ricorda che specifica istanza era stata già presentata al Comune di Bari al fine di mettere in sicurezza il suddetto attraversamento, senza alcun esito. Il Rettore precisa che, a seguito dell'incidente, l'Assessore alla Mobilità del Comune di Bari ha svolto un sopralluogo nell'area sopra citata, con l'impegno di assumere le misure idonee a garantire una maggiore sicurezza della stessa".

Lungi da noi ogni tentativo di strumentalizzare l'accaduto. E' forte però il disagio, il disgusto e la rabbia per quella che potrebbe essere evidentemente definita una morte annunciata. Sono passati cinque anni ormai da quando Azione Universitaria Politecnico cominciò ad occuparsi della sicurezza degli attraversamenti pedonali in prossimità degli ingressi al campus di Via Re David e Via Amendola. Sono stati interessati Consiglieri Comunali di maggioranza e opposizione, fu inviata una lettera all'Assessore all'Urbanistica del Comune di Bari, Ing. Antonio De Caro, ci furono diversi incontri tra i ragazzi di AUP e i tecnici del Comune.

Era evidente la pericolosità delle due arterie cittadine e ci permettemmo

persino di suggerire due interventi: semafori pedonali e/o rallentatori di velocità, meglio noti come dossi artificiali.

La soluzione (provvisoria, così era stata presentata) da parte del Comune fu la realizzazione di nuove strisce pedonali "sperimentali" bianche e rosse più evidenti di quelle canoniche bianche, ma solo per l'ingresso di Via Re David.

Nonostante la soluzione non ci convincesse, fiduciosi nelle promesse del-

l'Assessore De Caro su successivi interventi, pubblicammo in prima pagina sull'Ulisse di Dicembre 2006 la notizia. Ovviamente a quel primo intervento in Via Re David non ne seguirono altri, né in Via Re David né in Via Amendola.

Il pressing dei nostri ragazzi di Azione Universitaria Politecnico sull'Assessore si fece asfissiante, ma c'era una scala di priorità, prima la Fiera del Levante e l'organizzazione dei Park & Ride, poi la visita di Napolitano, poi il Papa, poi Putin e poi ancora la "favolosa" pista ciclabile di Viale della Repubblica/Via Unità d'Italia, fino a quando il nostro "bell'Antonio" decise di non rispondere più alle nostre telefonate. In seguito fu rifatto il manto stradale sia in Via Re David che in Via Amendola e pure le famose strisce "sperimentali" bianco rosse andarono a farsi benedire.

Non abbiamo la certezza che un semaforo o un rallentatore di velocità installato in Via Amendola avrebbe salvato la vita al sig. Calogero Lamendola, di certo la situazione degli attraversamenti pedonali in prossimità degli accessi al Campus continua ad essere un problema serio che questa Amministrazione continua a ignorare.

Chissà se il prossimo Assessore (De Caro, candidato alle elezioni Regionali, è stato eletto come consigliere, e già si fanno i nomi per i papabili a ricoprire l'Assessorato vacante, in pole position ci sarebbe il sig. Roberto Carbone) sarà più attento ad ascoltare la voce e i problemi dei cittadini o rincorrerà anche lui, come chi lo ha preceduto, solo ed esclusivamente la popolarità mediatica?

continua da pag. 1 te della fauna e della flora locale).

Di segnalazioni ne sono state inviate a iosa ma la vecchia Amministrazione (vedi ad esempio la segnalazione inviata sull'affissione dei manifesti elettorali) come la nuova, sembrano miopi al riguardo, additando come principali responsabili solo ed esclusivamente gli utenti della struttura.

I problemi purtroppo ci sono e non sono pochi. Come avrete modo di vedere in questo numero spaziano dal degrado in cui si trova la struttura alla mancanza di sicurezza, in particolar modo nelle ore serali: lampante può essere l'esempio dell'ex Scianatico, frequentato da molti studenti durante l'arco della giornata e allo stesso tempo incustodito e accessibile a "chiunque". Una Università deve presentarsi all'utenza con un buon biglietto da visita, che oltre assicurare un'adeguata formazione culturale dovrebbe anche curare la propria immagine... perchè come si sa oggi "l'abito fa il monaco".

Siamo impantanati in una specie di limbo in cui ognuno non adempie al proprio dovere. La situazione appare tragicomica, tant'è che ormai possiamo fare appello solo al buonsenso ed alla speranza che le cose cambino per il bene di tutti.



Aperiodico a distribuzione interna gratuita a cura di
AZIONE UNIVERSITARIA POLITECNICO
www.aup.it , mail to: info@aup.it

Responsabile Editoriale
LOIACONO Luciano

Redazione
BARANELLI Donato, BARTOLOMEO Nicolò, CARDANO Francesco, CARDUCCI Paolina, COCCIOLI Gianluca, d'AMICO Francesco, DE NORA Francesco, GIANNOTTE Vincenzo, LACITIGNOLA Marco, LOIACONO Saverio, LUNANOVA Claudia, MITOLA Gerardo, PALUMBO Alessia, RINALDI Umberto, RODIO Antonio, SARACINO Giuseppe, SIGISMONDO Gabriella, TROTTA Gianpaolo

Impaginazione & Fotografia
DE NORA Francesco, RINALDI Umberto

Stampa
"ARTI GRAFICHE PECORARO"
di PECORARO Francesco - Altamura (Bari)

Chiunque volesse contribuire con articoli, vignette, segnalazioni può scrivere alla nostra redazione ulisse@aup.it oppure venirci a trovare direttamente in auletta



